

**LABORATORIO PER “DOCENTI NEOSSUNTI”
DELLA SCUOLA PRIMARIA
ISTITUTO SUPERIORE “MOSÈ BIANCHI”, MONZA**

A.S. 2017/2018

Laboratorio sui **B.E.S.
Bisogni Educativi Speciali**



Ins. Marianna Di Giuseppe

Docente specializzata per le attività di sostegno

e-mail: marianna.digiuseppe@istruzione.it

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO



1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO (10 min.)

2. INTRODUZIONE DEI TEMI RELATIVI AI B.E.S. (60 min.)

BREVE PAUSA (5 MINUTI)

3. ATTIVITÀ LABORATORIALE ANALISI E STUDIO DI UN CASO
(1.15 min.)

**4. RESTITUZIONE E CONDIVISIONE DEI LAVORI DI GRUPPO IN
PLENARIA (30 min.)**



CONTENUTI DELL'INTERVENTO

1. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: UN NUOVO “SGUARDO”.

- Visione del video “Let’s see the difference with the eyes of a child”,

Noemi Association, 2004.



2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

3. PROCEDURE, “BUONE PRASSI”, DOCUMENTAZIONE E

VALUTAZIONE.

- Visione di un video tratto dal film “Stelle sulla terra”, di Aamir Khan,

2007.

4. STRATEGIE E METODOLOGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA.

1. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: UN NUOVO “SGUARDO”



“LET’S SEE THE DIFFERENCE WITH THE EYES OF A CHILD”



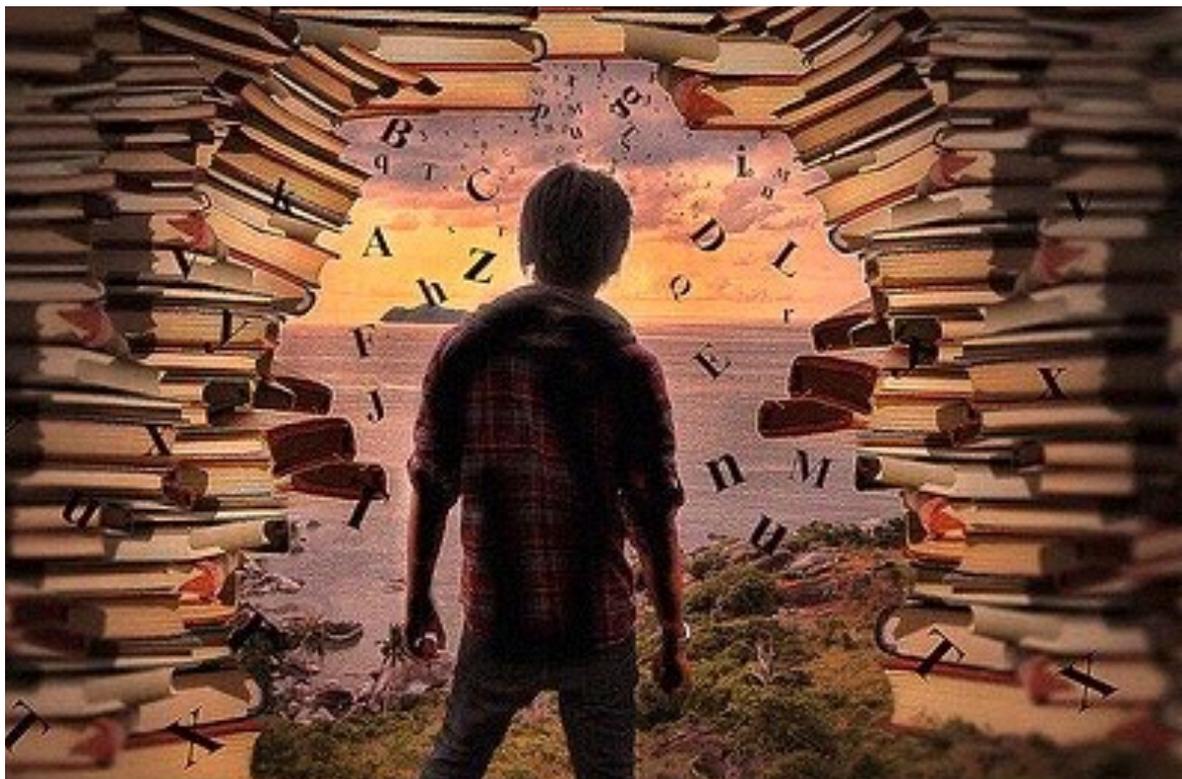
Link: <https://youtu.be/WB9UvjnYO90>

UN NUOVO “SGUARDO”...



**OLTRE LA DIAGNOSI,
I PREGIUDIZI, LE ETICHETTE, GLI STEREOTIPI...**

... PER VEDERE LA PERSONA



EMOZIONI

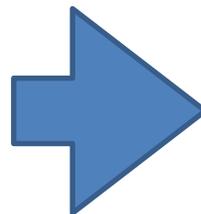
PENSIERI

STILI
DI
APPRENDIMENTO

INTELLIGENZE
MULTIPLE ...



Bisogni individuali



personalizzazione didattica

(L. 53 del 2003)

**... PERCHÈ
OGNUNO È UNICO
E IR RIPETIBILE
NELLA SUA DIVERSITÀ.**



CHE COSA SONO I **B.E.S.**?



SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS (S.E.N.)



Conferenza generale dell' Unesco (1997) International Standard Classification of Education (ISCED)

B “ Il concetto di **bisogno educativo speciale** si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni ... Se questo gruppo di bambini, più o meno ampiamente definito, avrà bisogno di un sostegno aggiuntivo, dipenderà da quanto la scuola avrà bisogno di adattare **il curriculum**, **l' insegnamento**, **l' organizzazione** o **le risorse aggiuntive** umane e/o di **materiali** per **stimolare un apprendimento efficace** ed efficiente...”



GLI ALUNNI CON B.E.S.



HANNO
UN
FUNZIONAMENTO
PECULIARE IN
UN'OTTICA
BIO-PSICO-SOCIALE
I.C.F. C-Y, 2002.

POSSIEDONO
POTENZIALITÀ
"EDUCABILI".

CHIEDONO DI
AVERE
RISPOSTE
CONCRETE AI
LORO
BISOGNI.

NECESSITANO DI
FIGURE EDUCATIVE
CHE ABBIANO
FIDUCIA NELLE LORO
CAPACITÀ E ...

... VALORIZZINO
PUNTI DI FORZA
E TALENTI.



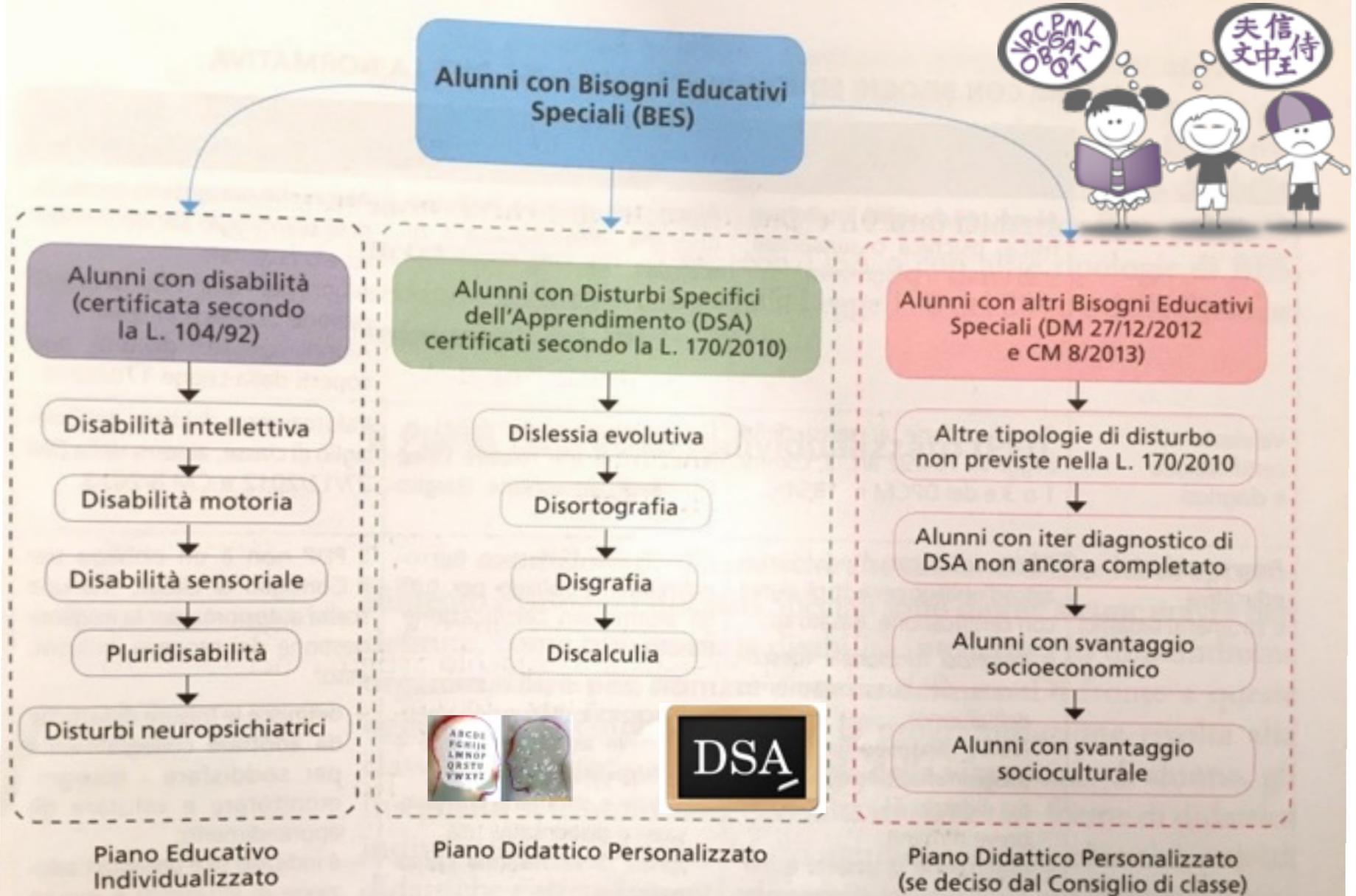


Fig. 1 La macrocategoria di Bisogno Educativo Speciale.

“CULTURA, SCUOLA, PERSONA”

Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012, p. 11
(D.M. 254/2012)

IL TERRITORIO



ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA PRIMARIA

BAMBINI E BAMBINE



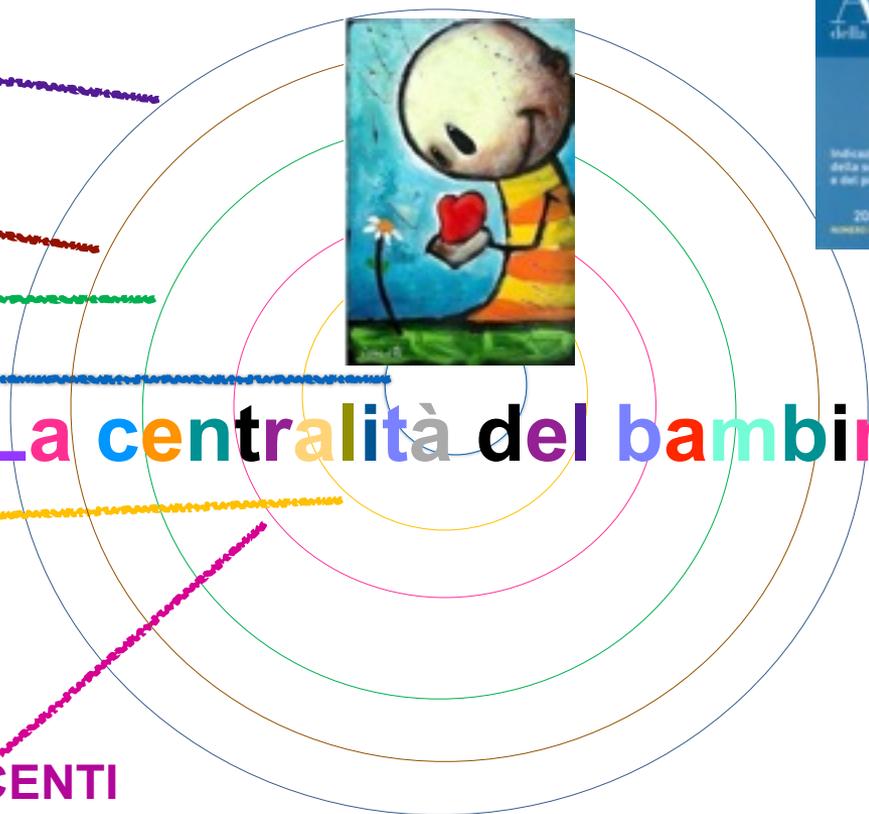
FAMIGLIE



I DOCENTI



La centralità del bambino



“La valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”. (Art.1, comma 7, L. 107/2015)

Fonti:

- U. Bronfenbrenner, 2006;
- L. Vygotskij, 2006;
- I.C.F., 2002.

IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE (ICF-CY, 2007)

... è opportuno assumere un approccio decisamente educativo... rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
Dir. Min. 27/12/12 (Premessa)



I B.E.S. NELLA MAPPA I.C.F.



Condizioni fisiche: malattie,
Ospedalizzazioni, anomalie, lesioni...

Funzioni corporee:
memoria, attenzione ,
diff sensoriali, motorie..

Strutture corporee

Attività personali:
Difficoltà di
apprendimento,
comunicazione,
relazione,..

**Partecipazione
Sociale:** diff a integrarsi
con pari/ con adulti,
a socializzare anche fuori

Fattori ambientali e contestuali:

Famiglia problematica
Difficoltà economiche
Cittadinanza non italiana
Ambiente scolastico, relazioni....

Fattori personali:

Autostima
Autocontrollo
Motivazione, identità,...

PROSPETTIVA I.C.F

Intervenire sul contesto per ridurre la disfunzionalità

Intervenire sulla classe



Quando un fiore fa fatica a sbocciare,
il bravo giardiniere cerca di modificare
le condizioni ambientali
in cui il fiore cresce,
non di modificare il fiore!

A De Hejier



2.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Costituzione (Art 3 e Art 34)



Legge 118 /1971	Invalidità civile		INSERIMENTO
	Abbattimento barriere architettoniche		
Legge 517/1977	Abolizione classi speciali, ins.sostegno, progettazione, valutazione		INTEGRAZIONE
Legge 104/1992	handicap		
OMS maggio 2002 (ICF)	Disabilità intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole		INCLUSIONE
Legge 170 / 2010	DSA		
DM 27/12/2012	BES		
C M n. 8 prot.561 6/03/2013	Indicazioni operative		



2.2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



- Nota 27/6/2013 prot. 1551;
- Direttiva Ministeriale 22/11/2013 prot. n.2563;
- I bisogni Educativi Speciali: concetti chiave e orientamento per l'azione (Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia), dicembre 2013;

- DCPM 185/2006 Regolamento per l'individuazione dell'alunno in situazione di disabilità
- Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità - Agosto 2009
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (Dicembre 2014)
- Linee di orientamento per la prevenzione al bullismo - Aprile 2015
- Legge 122/2009 - Valutazione
- L.107/2015
- D.Lgs n. 62 e n. 66 del 13 Aprile 2017



Altra normativa di interesse

- TU 297/1994
- Legge 59/1999 Autonomia scolastica
- Dpr 275/1999



3. PROCEDURE, ‘BUONE PRASSI’

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE



IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ P.A.I.

Direttiva Ministeriale 22/11/2013 prot. n. 2563 “Strumenti di intervento per alunni con B.E.S.”

Nota 27/6/2013 prot. n. 1551 - Piano Annuale per l'Inclusività



DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE COLLEGIALE DEGLI INTERVENTI PER GARANTIRE L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

- PREVEDE DATI NUMERICI E QUALITATIVI.

IN TERMINI NUMERICI:

DATI DEGLI ALUNNI CON B.E.S. SUDDIVISI PER CATEGORIE;

NUMERO DEI P.D.P. COMPILATI

RISORSE UMANE E MATERIALI IMPEGNATE;

RELAZIONI STABILITE (FAMIGLIE, SERVIZI, ...)



IN TERMINI QUALITATIVI:

RIPROGETTAZIONE DELLA SCUOLA = PIANO DI MIGLIORAMENTO

- VALUTAZIONE DEI PDP E DEI PEI-PDV

- QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

- UTILIZZO DI UNO STRUMENTO (INDEX, QUADIS) DI AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIONE DELL'ISTITUTO.



PROCEDURE E “BUONE PRASSI”

Conoscenza dello studente	Osservazioni e colloquio con i genitori
Conoscenza del funzionamento dell'alunno	Analisi della certificazione medica e del fascicolo personale dell'alunno. Colloquio con i docenti dell'ordine scolastico precedente o successivo o di altre scuole.
Predisposizione e stesura del P.D.P (D.S.A.) O P.E.I.	Entro il PRIMO TRIMESTRE di ogni anno scolastico.
Condivisione con la famiglia	I docenti condividono con la famiglia le scelte pedagogiche e didattiche.
Aggiornamento, monitoraggio e valutazione	Verifica in itinere e monitoraggio dell'efficacia delle strategie e delle misure attuate.

VALUTAZIONE



Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.
Albert Einstein

VALUTAZIONE



“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari”.

(Indicazioni Nazionali, 2012)

**Periodica,
finale,
trasparente
e tempestiva.**

(D.P.R. 122/2009)

**Deve essere
condivisa
tra docenti e poi
con la famiglia
durante colloqui
individuali.**

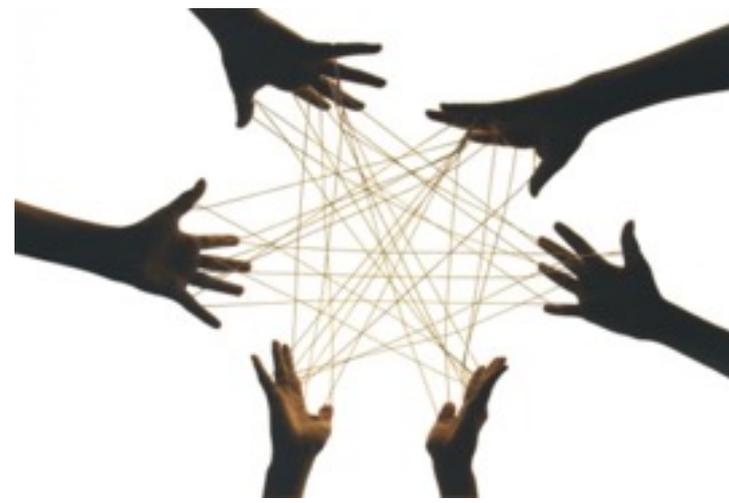
IN RIFERIMENTO AL P.E.I. E AL P.D.P.





P.E.I. DISABILITÀ

(L. 5 FEBBRAIO 1992 - N. 104)



DISABILITÀ: RIFERIMENTI NORMATIVI

DISABILITÀ (L. 104/1992) — CERTIFICAZIONE P.E.I. “SEMPLIFICATO” O “DIFFERENZIATO”

IL P.E.I. (art. 5 D.P.R. DEL 24/2/1994)

È il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

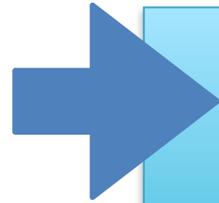
Al P.E.I. provvede il GLIO, il gruppo di Lavoro Operativo che si occupa dell'inclusione dell'alunno disabile.



LA DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ

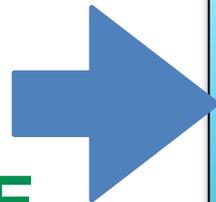
DIAGNOSI FUNZIONALE

(Art. 3 comma 1,
L.104/92)



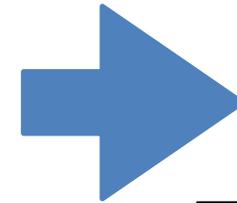
**PROFILO
DI
FUNZIONAMENTO**
(stilato dall'unità
multidisciplinare con
la collaborazione dei genitori)

È redatto secondo il
modello bio-psico-sociale
della Classificazione Internazionale
del Funzionamento, della Disabilità
e della Salute (I.C.F., 2002),
adottata dall'O.M.S. Comprende D.F. e P.D.F



Aggiornare al passaggio di ogni
grado d'istruzione
a partire dalla scuola dell'infanzia
e in presenza di cambiamenti nel
funzionamento della persona
con disabilità.

Art. 5 del D.Lgs. 66 del 13/4/2017



P.E.I P.D.V.

BISOGNI
INDIVIDUALI

BISOGNI
DI
INTEGRAZIONE

BISOGNI
DI
"ADULTITÀ"
(Pensami adulto)

Linee guida per l'integrazione
scolastica
degli alunni
con disabilità, 4/8/2014 (art. 1.3).

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

(Art. 5, L.104/92)

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)



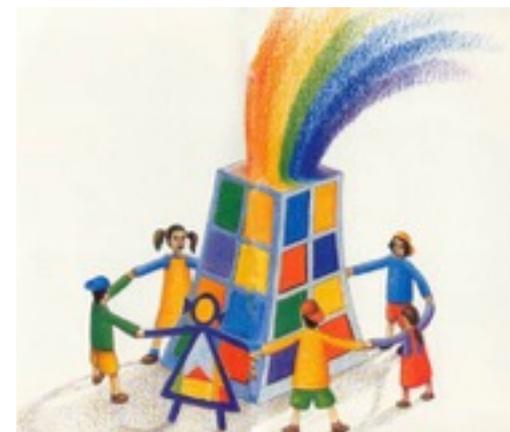
Viene stilato da **TUTTO IL TEAM** entro il primo trimestre dell'anno scolastico e deve coordinare i progetti didattici, educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati reintegrare attività scolastiche ed extrascolastiche.

Condiziona e contiene la programmazione didattica ed educativa individualizzata di competenza di tutti i docenti della classe e di quello di sostegno, che va necessariamente integrata con i piani di intervento di carattere sanitario, sociale e familiare.



CHE COSA CI DEVE ESSERE NEL P.E.I.?

- I livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in **relazione alle capacità dello studente**. È necessario tenere conto sia degli **obiettivi misurabili e raggiungibili** dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, sia degli obiettivi previsti dai Piani di Studio per quel grado di scuola;
- **organizzazione del lavoro;**
- **metodologie, strategie e interventi;**
- **definizione dei diversi ruoli;**
- **i tempi, le modalità, i criteri della valutazione intermedia e finale-
modalità e tipologia per le verifiche** dei risultati raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.



PROVE INVALSI ALUNNI CON DISABILITÀ

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Art.11, c.4 del D.lgs. 62/2017
- Nota MIUR 1865 del 10/10/2017

IN BASE AL P.E.I.

- MISURE COMPENSATIVE:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice
- dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per sordi (formato word)
- braille (per italiano e matematica)

MISURE DISPENSATIVE:

esonero da una o più prove

per inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova



P.E.I. PUNTI CRITICI

- Non sempre si riesce a coinvolgere l'unità multidisciplinare.
- Difficoltosa la “contitolarità” tra docenti curricolare e docenti di sostegno.
- Complessità del sistema di certificazione.
- Alcuni genitori si rifiutano di firmare.
- Carente passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro.



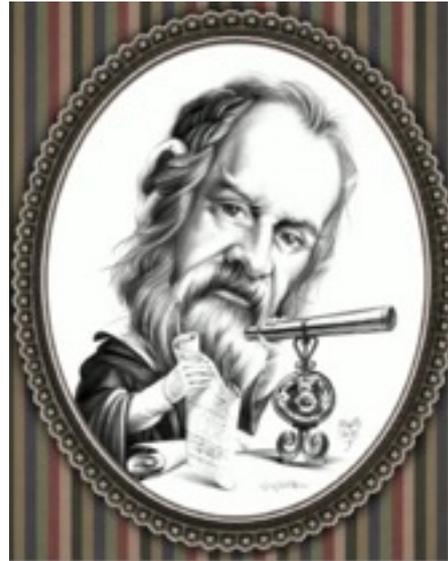
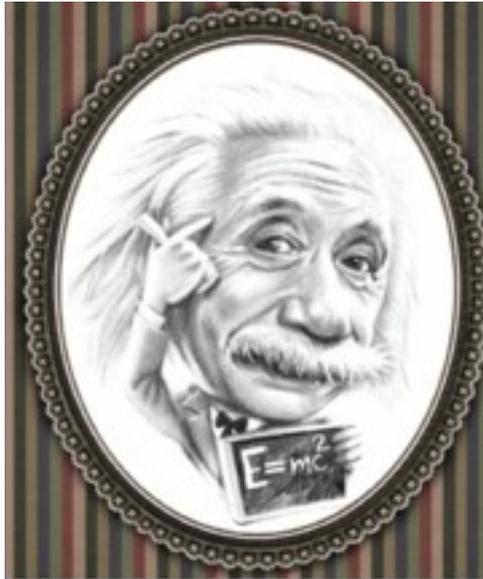
P.D.P.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010) E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



“PENSAMI AL CONTRARIO”

<https://youtu.be/-PGPXuktElc> (da “Stelle sulla Terra”, 2007)



“ Leggere era complicato.
La matematica era dura.
Lo spelling impossibile.
Ma ero un grande
alla ricreazione! ”

HENRY WINKLER

Erickson



“ Tutti i ragazzi hanno
bisogno di un piccolo aiuto,
di una piccola speranza
e di qualcuno che creda
in loro. ”

EARVIN «MAGIC» JOHNSON

Erickson



IL P.D.P.

Comprende:

- descrizione del profilo delle difficoltà
- descrizione degli obiettivi
- strategie didattiche
- misure dispensative
- strumenti compensativi
- modalità di verifica e valutazione



PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

LE PARTI DEL P.D.P.

1. **DATI GENERALI** (alunno, profilo, insegnanti, referenti, rapporti scuola-famiglia...)

- Analisi della classe
- Profilo dell'alunno
- Dati personali, eventuale diagnosi
- Abilità scolastiche e relazionali, funzionamento cognitivo e caratteristiche del processo di apprendimento

2. **ABILITÀ DILETTURA, SCRITTURA E CALCOLO**

- (elementi desunti dall'osservazione in classe)

3. **DIDATTICA PERSONALIZZATA e INDIVIDUALIZZATA**

- Strategie e metodi di insegnamento
- Misure dispensati
- Strumenti compensativi
- Accordi scuola-famiglia

4. **VALUTAZIONE**

- Sommativa
- Formativa

5. **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ**

Quali interventi?

Quali strumenti?

Quali modalità?



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

CHI LO FORMULA E LO REDIGE?



- Il team docente, o il consiglio di classe acquisita la diagnosi specialistica o sulla base delle competenze pedagogico-didattiche
- Prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia (e specialisti) nel rispetto dei ruoli specifici e competenze



2. Competenza osservativa e progettazione efficace del PDP

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO



A COSA SERVE?

- Questo documento serve per descrivere la personalizzazione del percorso educativo didattico seguito dal bambino durante il suo iter scolastico.
- Può essere utile nell'azione di programmazione dei docenti per pianificare monitorare ed eventualmente riprogettare l'azione didattica

PROVE INVALSI ALUNNI CON D.S.A

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Art.11, c.4 del D.lgs. 62/2017
- Nota MIUR 1865 del 10/10/2017
- Nota INVALSI del 9/11/2017

IN BASE AL P.D.P.

- MISURE COMPENSATIVE:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice non collegabile alla rete internet, a bluetooth o wireless.
- dizionario di italiano

MISURE DISPENSATIVE:

esonero dalla prova nazionale di lingua inglese per alunni con D.S.A. **dispensati** dalla prova scritta di lingua straniera o **esonerati** dall'insegnamento della lingua straniera.



PROVE INVALSI ALUNNI CON B.E.S.

Nota MIUR Prot. 2936 del 20/2/2018 “Esame conclusivo del primo ciclo d’Istruzione. Indicazioni operative per lo svolgimento delle prove INVALSI”

“Si ricorda che le alunne e gli alunni con Bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della L. n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento), svolgono le PROVE INVALSI standard al computer **senza strumenti compensativi**”.



4. STRATEGIE E METODOLOGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA



“Dimmi e io dimentico.
Insegnami e io ricordo.
Coinvolgimi e io imparo”.

Benjamin Franklin

LA DIDATTICA

“PER TUTTI E PER CIASCUNO”

I PRINCIPI CHIAVE DELL' INCLUSIONE



RICONOSCERE LA
DIVERSITÀ DI
OGNUNO E
VALORIZZARLA



ASSICURARE LA
PARTECIPAZIONE
ATTIVA



SVILUPPARE
PRATICHE DI
COLLABORAZIONE



SISTEMA INCLUSIVO E NON INCLUSIVO



Sistema non inclusivo

Il sistema “normale “ è pensato per lo standard. Se un soggetto ha difficoltà, ha bisogno di un aiuto-sostegno per integrarsi.

Il modello rimane la **NORMALITA'**.

Sistema Inclusivo

Il sistema inclusivo è pensato per tutti i soggetti “diversi” e progettato, sin dall’inizio , per rispondere ai “diversi” bisogni delle persone. Gli interventi riguardano più il sistema che la persona.

Modello “speciale normalità



↓
D. IANES, 2006.

B

COME FARE E

COME INTERVENIRE?

E

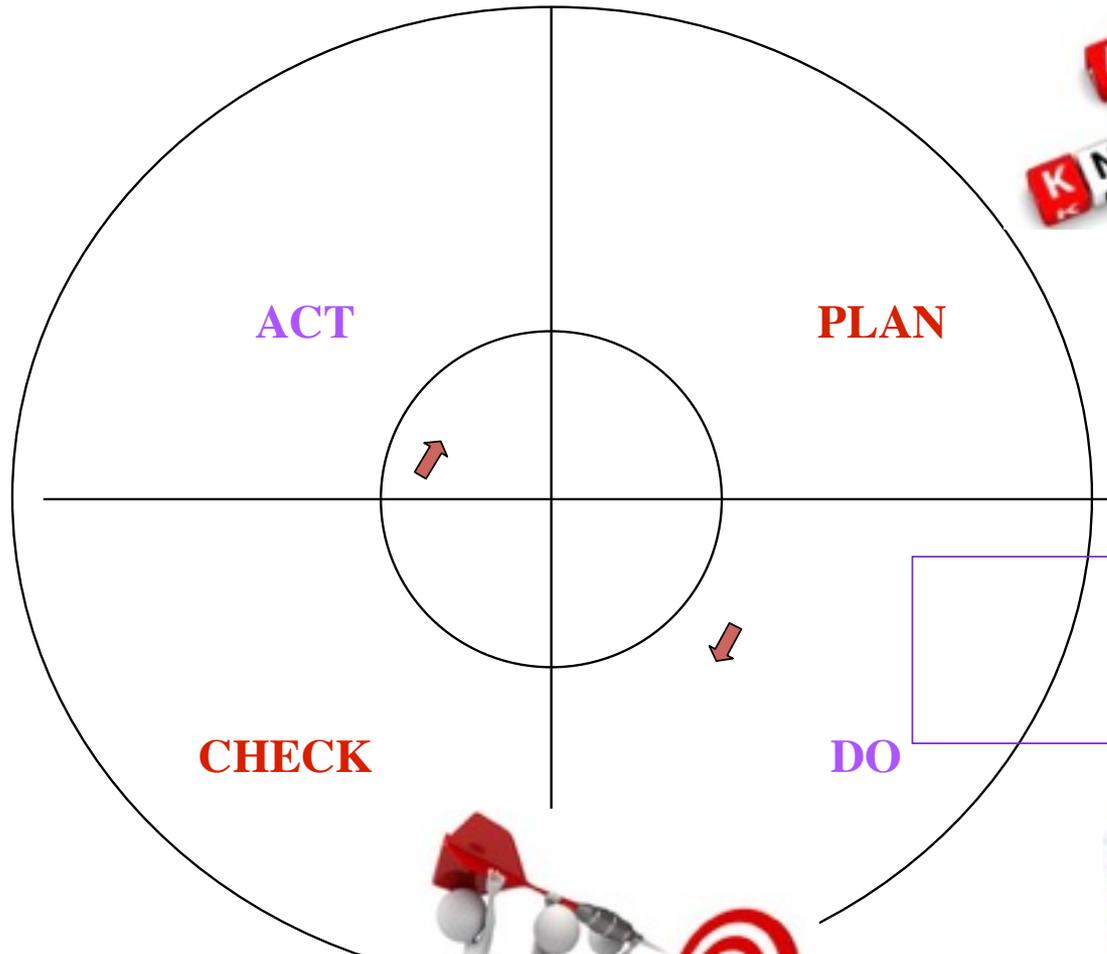


S

“La didattica inclusiva prende in considerazione le misure dispensative e gli strumenti compensativi all’interno di un quadro più ampio di strategie di intervento.”

LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI

“LA RUOTA DI DEMING”



La logica del miglioramento continuo



INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI

integrato

strutturato

*Teaching children with
SPECIAL EDUCATIONAL
NEED (UNESCO 1997).*



ORGANIZZAZIONE

ATTIVITÀ INCLUSIVE

SPAZI

TEMPI

**ATTIVITÀ
PERSONALIZZATE**



Preparati per
Accogliere
il bambino
e i suoi bisogni.



STRUMENTI VISIVI



Lettere smerigliate
Montessoriane.



INDIVIDUALIZZATE

COME FARE E

COME INTERVENIRE?

- **CREARE** un “clima positivo” basato sul dialogo, sulla fiducia e sulla comprensione empatica.
- **AIUTARE** a costruire la fiducia nelle capacità personali.
- **VALORIZZARE** i punti di forza e/o i talenti. 
- **STIMOLARE** l'autocorrezione e le strategie metacognitive.
- **CONSENTIRE** l'utilizzo di strumenti compensativi (tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, registratore, personal computer con correttore ortografico, ecc.).



MA SOPRATTUTTO...



Smile!

*This transforms
everything.*



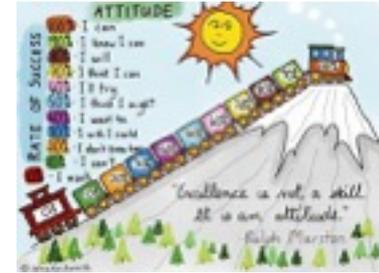
**LE EMOZIONI ACCOMPAGNANO OGNI
ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO.
SE VOGLIAMO CHE I BAMBINI APPRENDANO
OTTENENDO IL MEGLIO DA SÉ, DOBBIAMO
FARLI APPRENDERE CON IL SORRISO**

DANIELA LUCANGELI

UNA SCUOLA INCLUSIVA DI QUALITÀ

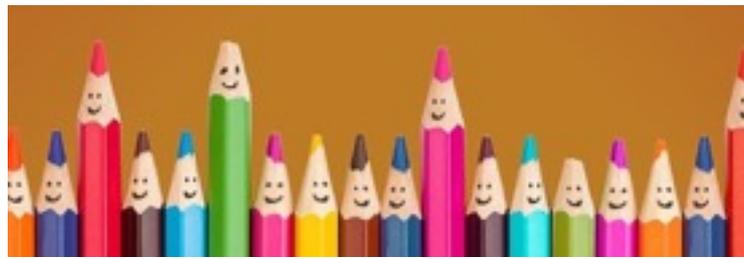
La prospettiva della didattica a misura di ciascuno non può però essere declinata al ribasso.

DIDATTICA INCLUSIVA



La didattica 'inclusiva' non può essere interpretata come un movimento di riduzione dei carichi didattici e degli obiettivi.

Questo aspetto è solo uno strumento dentro una logica di azione didattica personalizzante, ossia tesa a promuovere le dinamiche che rendono la persona tale.





“Io insegno perché
amo apprendere!
E non esistono due
giorni uguali,
quindi ogni giorno
divento
un’esploratrice,
un’artista, un mago o
una narratrice!”
Adoro tutto questo!”

*Kiran Bir Sethi
(Insegnante indiana)*



ALCUNI ESEMPI DI ATTIVITÀ INCLUSIVE



“C’è qualcosa di speciale che dovrebbe tendere a farsi normale il più possibile; anzi c’è la normalità stessa delle istituzioni educative didattiche, la grande quotidianità della vita scolastica inclusiva che abbraccia tutti e che si arricchisce continuamente di quei piccoli-grandi dettagli necessari a qualche alunno e utili per tutti”.

Dario Ianes

SENSIBILIZZARE LA CLASSE



UTILIZZARE LE T.I.C. E LE METODOLOGIE INCLUSIVE

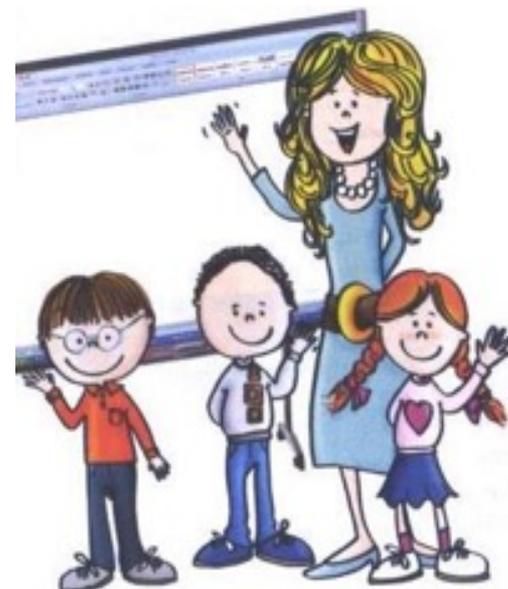


**MEDIATORI DIDATTICI E
FACILITATORI
(ICF, OMS, 2002)**

Le T.I.C (p.c., L.I.M., tablet,
softwares e altri ausili
tecnologici)

- **MAPPE CONCETTUALI:** software come Mindmeister, Cmap, Supermappe, ecc.
- **SINTESI VOCALE:** FacilitOffice.
- Ibook con libro parlato (AID).

Metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale, Flipped Classroom, ecc.



I.C.T. “as *paedagogical devices*”

(immagini, video, colori, parole, simboli, musica).

P.N.S.D. art. 1 comma 56, L.107/2015.

LA DIDATTICA METACOGNITIVA E IL METODO DI STUDIO: LE MAPPE CONCETTUALI



SECONDO CORNOLDI UN VALIDO METODO DI STUDIO È
IL PRIMO STRUMENTO

COMPENSATIVO E FUNGE DA CORNICE AGLI ALTRI STRUMENTI.

OBIETTIVO: CREARE COMPETENZE COMPENSATIVE

A partire dalla classe terza della scuola Primaria, dopo aver fornito agli allievi alcune mappe concettuali per capire quali elementi le costituiscono e a cosa servono, esse si possono far costruire in classe e a casa.

Ciò è utile a TUTTI gli studenti.





SOFTWARES COMPENSATIVI

- TACHIDINO (ideato dall'IRCCS Medea di Bosisio Parini) :
gioco per potenziamento delle abilità di lettura e scrittura
con una elevata personalizzazione delle proposte.
- CMAP TOOLS
- MINDMEISTER
- FACILITOFFICE
- LEGGIXME (sintesi vocale)
- LEGGIXME4S (in fase di sperimentazione) di F. Barbera.
- SELEGGIO (lions): lettura, decodifica e supporto allo
studio (SELEGGIO 2.0 in fase di sperimentazione).



PER UNA LETTURA ACCESSIBILE

ALCUNI CONSIGLI



- Evitare l'affollamento o lo scambio percettivo.
- L'utilizzo di **FONT ad alta leggibilità** (ad es. **ARIAL, VERDANA, ECC.**) “**senza serif**” (ossia privi di elementi decorativi) **FACILITA LA LETTURA.**
- Si può effettuare il download gratuito di OpenDyslexic scaricabile su PC e Ipad o del software Easyreading.
- Nelle schede e nelle verifiche bisognerebbe distanziare sufficientemente le righe (usando un'interlinea spaziosa: da 1,5 a 2,0).

LA MAPPA CONCETTUALE

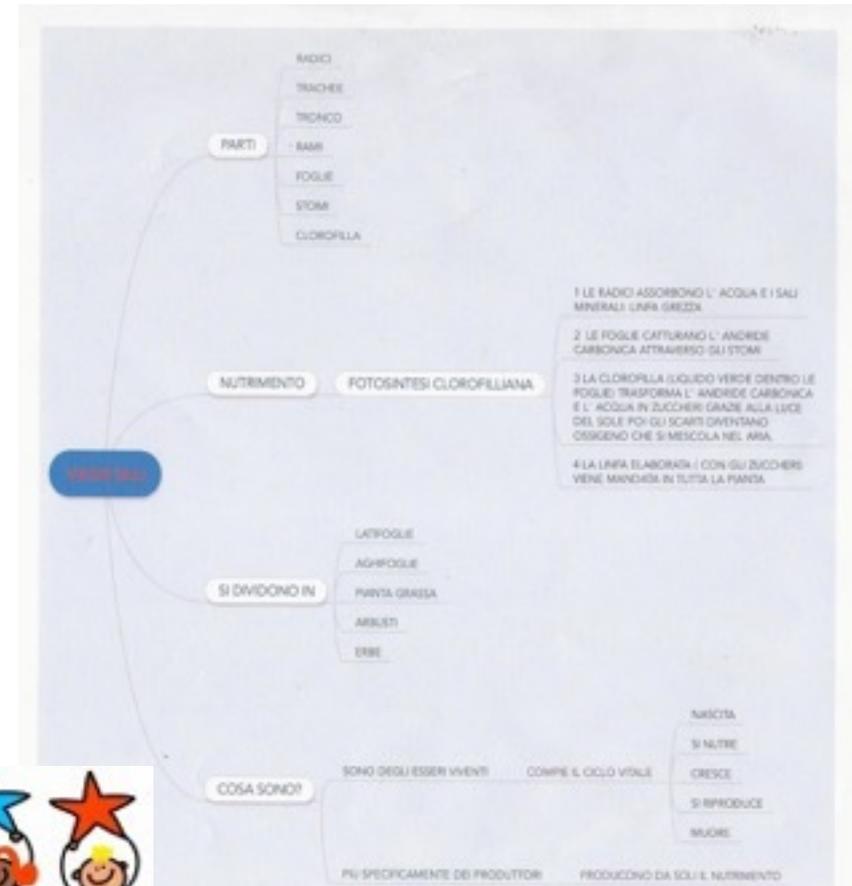
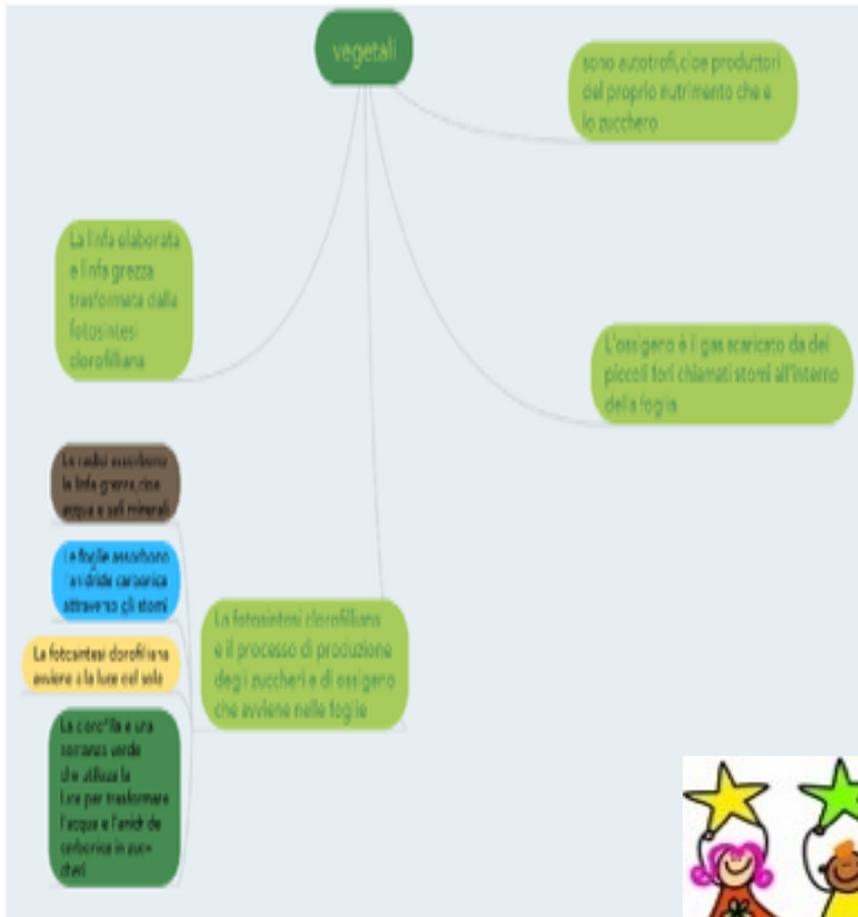
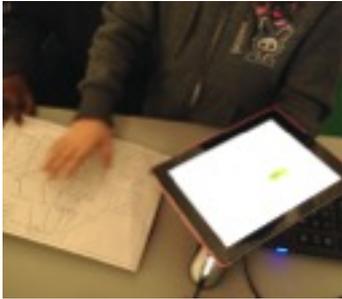
Cosa useresti per costruirla?

PC
COLORI
PAROLE-CHIAVE
FOGLIO
IMMAGINI
FORTE
FRECCHE

TABLET
PENNA
DISEGNARE
SIMBOLI



“CO- COSTRUZIONE” DI MAPPE CONCETTUALI CON MINDMEISTER



CREAZIONE DI PRESENTAZIONI MULTIMEDIALI CON IL SOFTWARE "PREZI"



REALIZZAZIONE DI LAP-BOOK

(MAPPE CONCETTUALI TRIDIMENSIONALI)

L'ATELIER
DELLA
CREATIVITÀ
DEI
BAMBINI



“LUDENDO DOCERE”

LIBRI POP-UP E MATERIALI SENSORIALI



LIBRO POP-UP



CARTELLONI SENSORIALI

ATTIVITÀ LABORATORIALE



ATTIVITÀ LABORATORIALE

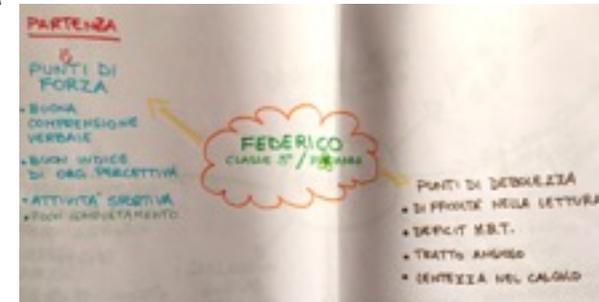
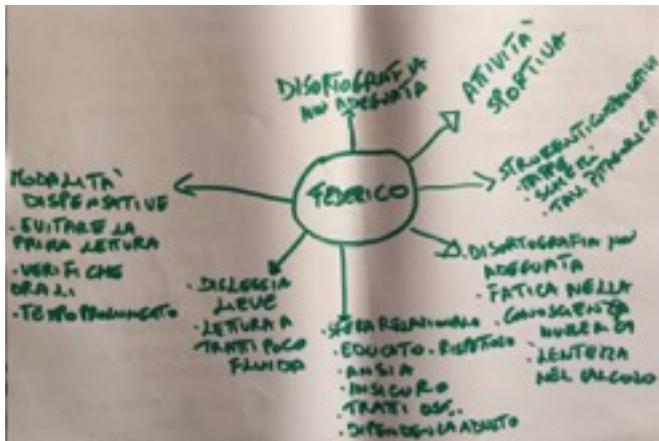
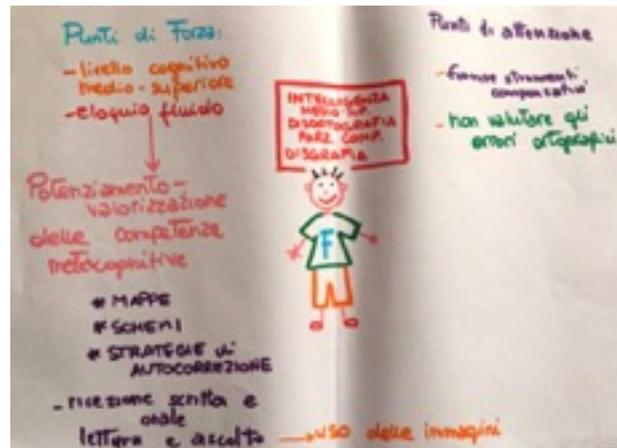
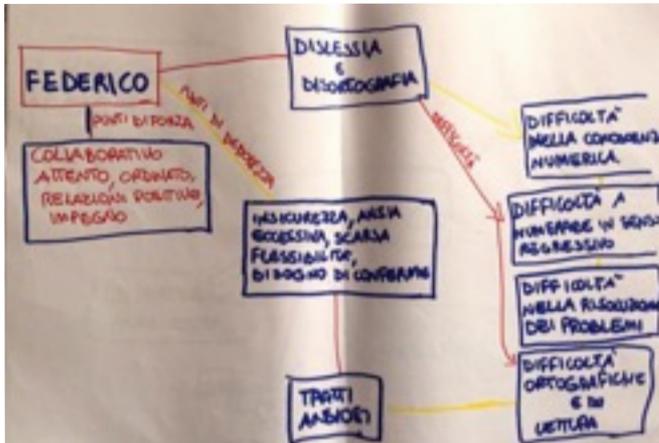
1. Suddivisione in piccoli gruppi cooperativi (max 5 docenti);
2. suddivisione dei ruoli all'interno dei gruppi;
3. "STUDIO DI CASI": analisi di due certificazioni di D.S.A.,
individuazione dei punti di forza e di debolezza degli studenti
proposti;
4. scelta di strategie, metodologie, strumenti e misure da inserire nel
P.D.P., facendo riferimento al funzionamento dell'alunno;
5. creazione di una mappa concettuale per presentare il lavoro
svolto all'interno del gruppo;
6. restituzione e condivisione in plenaria di quanto emerso durante il
lavoro dei vari gruppi.



ATTIVITÀ LABORATORIALE (I)

I LAVORI DI GRUPPO DEI DOCENTI NEOASSUNTI

23 MARZO 2018



Gli studenti difficili sono stati i miei più straordinari insegnanti.

Lizanne Foster, insegnante



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO (I)



- APA, Diagnostic and statistical manual of Mental Disorders, Fifth Edition. DSM-5, New school Library, Washington DC, London, 2013.
- AA.VV., *BES a scuola. I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*, Erickson, Trento, 2015.
- Capaldo N., Rondanini L., *Il sistema italiano di istruzione e formazione. Memoria, progetto e nuovi compiti*, Edizioni Erickson, Trento, 2013.
- Capuano A., Storage F., Ventriglia L., *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*, Libriliberi, Firenze, 2013.
- Cacciamani S., *Imparare cooperando. Dal cooperative learning alle comunità di ricerca*, Carocci, Roma, 2008.
- Carrubba M.C., *Tecnologia e disabilità. Pedagogia speciale e tecnologie per un'inclusione possibile. Manuale per insegnanti: learned to speak inclusion through technologies*, Pensa Multimedia Editore, Lecce, 2014.
- Friso G., Armadio V., Paiano A., Russo M.R., Cornoldi C., *Studio efficace per i ragazzi con DSA. Un metodo in dieci incontri*, Edizioni Erickson, Trento, 2012.
- Ciambrone R., Fusacchia G., *I BES. Come e cosa fare. Guida operativa per insegnanti e dirigenti*, Giunti, Firenze, 2016.
- d'Alonzo L., *Come fare per gestire la classe nella pratica didattica*, Giunti, Brescia, 2012.
- Fogarolo F., Guastavigna M., *Insegnare e imparare con le mappe. Strategie logico-visive per l'organizzazione delle conoscenze*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2013.
- Fogarolo F., Scapin C., *Competenze compensative. Tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri D.S.A.* Edizioni Erickson, Trento, 2012.
- Greci R., Zanoni D., *Storie di straordinaria dislessia. 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi*, Erickson, Trento, 2015.
- Hierro Parolin I.C., *Imparare a includere. Riflessioni ed esperienze per una scuola inclusiva. Guide per l'educazione speciale*, Erickson, Trento, 2010.
- Ianes D., *La speciale normalità*, Erickson, Trento, 2006.
- Ianes D., *Bisogni Educativi Speciali e inclusione. Valutare le reali necessità e attivare tutte le risorse*, Erickson. Trento, 2005.
- Ianes D., Tortello M. (a cura di), *La qualità dell'integrazione scolastica. Disabilità, disturbi dell'apprendimento e differenze individuali*, Erickson, Trento, 1999.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO (II)



- Ianes D., Cramerotti S. (a cura di), *Alunni con BES. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della D.M. 27/12/2012 e della C.M. n.8 6/3/2013*, Erickson, Trento, 2013.
- Mazzariol G., *Mio fratello rincorre i dinosauri. Storia mia e di Giovanni che ha un cromosoma in più*, Einaudi, Torino, 2016.
- OMS, ICF-CY., *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Versione per bambini e adolescenti*. Erickson, Trento, 2007.
- Johnson D.W., Johnson R.T., Holubec E.J., *Apprendimento cooperativo in classe*, Erickson, Trento, 1996.
- Miato L., Miato S.A., *La didattica inclusiva. Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo*, Edizioni Erickson, Trento, 2012.
- Scapin C., Da Re F., *Didattica per competenze e inclusione. Dalle indicazioni nazionali all'applicazione in classe*. Erickson, Trento, 2015.
- Topping K., *Tutoring. L'insegnamento reciproco tra pari*, Erickson, Trento, 2014.
- Tuffanelli L. (a cura di), *Intelligenze, emozioni e apprendimenti. La diversità nell'interazione formativa*, Erickson, Trento, 1999.
- Zambotti F., *Didattica inclusiva con la L.I.M., Strategie e materiali per l'individualizzazione con la Lavagna Interattiva Multimediale*, Erickson, Trento 2009.

SITOGRAFIA

- www.aditalia.org
- www.bes.indire.it
- www.cmaptools.it
- www.istruzione.lombardia.gov.it
- www.istruzione.it
- www.erikson.it/Pagine/Modello-ICF.aspx
- www.retebescomo.it
- www.tachidino.com
- www.seleggo.org
- www.mindmeister.com



GRAZIE

PER L'ATTENZIONE E L'ASCOLTO.



Ins. Marianna Di Giuseppe

e-mail: marianna.digiuseppe@istruzione.it